Riordino del CAD, cosa c’è nell’ultima bozza in circolazione

Identità digitale e interoperabilità dei sistemi informativi al centro dell’ultima bozza in circolazione in questi giorni in materia di Semplificazione, aggiornamento e riassetto del Codice dell’amministrazione digitale, il cosiddetto CAD, in altre parole la Bibbia della digitalizzazione della PA nel nostro Paese. L’aggiornamento è contenuto in una bozza di emendamento al decreto Milleproroghe.

La delega al Governo ha lo scopo di produrre un testo unico dell’innovazione tecnologica, il tutto a costo zero.

La legge delega al Governo prevede di affidare al Governo il compito di aggiornare la disciplina dei mezzi di identificazione elettronica e dei servizi fiduciari in coerenza con il quadro regolatorio europeo, al fine di semplificare l’accesso e la fruizione dei servizi in rete erogati dalle pubbliche amministrazioni.

In altre parole, tutti i mezzi di identificazione elettronica dei cittadini, dalla CIE allo SPID, devono adeguarsi al nuovo quadro europeo EIDAS.

In secondo luogo, l’aggiornamento della disciplina prevede di *“garantire e rafforzare l’interoperabilità dei sistemi informativi e delle base di dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori dei servizi pubblici, attraverso la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure per l’accesso e la disponibilità dei dati tramite i servizi della piattaforma digitale nazionale dati nonché per la generazione*

e conservazione dei documenti”.

Dalla bozza sono stati invece cancellati i riferimenti all’integrazione del domicilio digitale all’identità digitale e la raccomandazione sulla decertificazione amministrativa, nonché la voce che riguarda il finanziamento di queste misure. Anche perché l’attuazione della disposizione, si legge nella bozza, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/riordino-del-cad-cosa-ce-nellultima-bozza-in-circolazione/519565/